

Analisi ambientale per l'anno 2008

(nel comune di Parona Lomellina)

Paragonando i dati omologati dall'Arpa inerente al PM10 del periodo autunno-inverno 2007-2008 rispetto all'analogo intervallo 2008-2009, notiamo un miglioramento nel differenziale rispetto a città come Vigevano e Pavia soggette al traffico. In pratica, si sono ridotti i valori a Parona, la lettura della centralina rileva un sostanziale equilibrio nei dati rilevati dall'Arpa con le altre città del pavese.

Possiamo dedurre che il clima in generale nel 2008 ha favorito l'abbattimento delle polveri, le foglie sono cadute in ritardo, sono state numerose le belle giornate secche, ventilate o piovose che hanno tolto il particolato. Possiamo anche sostenere che la produzione industriale è diminuita per via della crisi economica e anche questo ha dato il suo contributo. Deduco che gli interventi ambientali effettuati dalla fonderia Vedani e forse anche all'inceneritore, hanno contribuito ad abbassare le medie. Sicuramente a Parona sono le Aziende che inquinano e non le auto, rimane l'anomalia che un paese di campagna come il nostro, non dovrebbe essere inquinato come Pavia o Vigevano. Il PM10 non deve essere considerata la causa primaria di preoccupazione per i Paronesi e i paesi confinanti, il vero rischio non è quello che respiriamo, ma cosa ingeriamo dagli orti e dai prodotti locali. Le sostanze tossiche si accumulano e si combinano tra loro sui terreni e noi li ingeriamo senza sapere se sono cancerogene o meno. Per questo serve uno studio di impatto ambientale sui terreni, basta osservare gli alberi del bosco per capire che potrebbero essere malati, basta confrontarli con altri luoghi simili per capire che sono più deboli. Gli alberi si ammalano perché in primavera e in estate respirano le sostanze tossiche sottraendole ai nostri polmoni, per questo motivo è necessario piantumare il più possibile.

Riscontriamo che nel periodo Natalizio fino all'epifania, come già è successo nel 2007, la fonderia Vedani era chiusa per due settimane, i dati sostanzialmente alti di questo periodo, fanno presumere che non esista una correlazione sostanziale tra il PM10 con le attività dell'azienda, con visite guidate abbiamo notato gli interventi fatti, un investimento notevole per migliorare la qualità dell'aria e del suolo, certamente questo ha contribuito a ridurre i fastidi che i cittadini percepivano per via delle lavorazioni. Consideriamo validi anche i due nuovi impianti dedicati ad ottimizzare il trattamento delle acque e delle emissioni di ammoniacca.

Questa azienda ha fatto investimenti consistenti per attenuare il fastidio olfattivo e migliorare la depurazione, altre con responsabilità maggiori, devono seguire il loro esempio, dando ai comitati la possibilità di verificare gli interventi effettuati per migliorare le emissioni.

Nel periodo di fermo dell'inceneritore non sono emersi riscontri che evidenziano l'impianto come la causa primaria dell'inquinamento da polveri sottili, stessa cosa non si può dire degli NOX che ad ottobre (periodo di fermo) aveva una media mensile più che dimezzata rispetto il mese successivo. Questo dato non può

essere imputato comunque all'inceneritore, in quanto ottobre ha un clima migliore rispetto a novembre.

A Parona nell'anno 2008, nonostante la situazione sia migliorata, permane il superamento dei limiti di legge per quanto riguarda il PM10 e degli NOX.

- La legge prevede che per il PM10 non si devono superare in un anno i 35 giorni di sfioramento di 50 µg/m³, nel 2008 siamo arrivati a ben **73 giorni di superamento**, abbiamo anche **superato per 5 volte il limite dei sette giorni consecutivi** che prevede il blocco del traffico (13 giorni consecutivi è il valore massimo raggiunto).
- La legge prevede anche, per la protezione della vegetazione, che in un anno gli Azoti Totali (NOX) non devono superare il valore annuale di 30 µg/m³, Parona ha superato la media arrivando a **45,55 µg/m³**.

I dati rilevati affermano che Parona è fuori legge, in altri luoghi si interviene con il blocco del traffico per limitare i danni alla salute, noi invece dobbiamo subire tutti gli effetti collaterali dell'inquinamento industriale. L'ARPA dovrebbe dire chi ha le maggiori responsabilità dell'inquinamento, per favorire interventi per ridurle, siamo a conoscenza di rilevamenti effettuati con centraline mobili e nati elettronici, ma oggi nessuno conosce con certezza i colpevoli.

Non avendo indicatori per stabilire le cause, formuliamo delle ipotesi dall'analisi dell'**INEMAR** (Inventario Emissioni Aria), questo database è stato progettato per realizzare l'inventario delle emissioni in atmosfera, ovvero stimare le emissioni a livello comunale dei diversi inquinanti, per ogni attività della classificazione Corinair e tipo di combustibile.

Per l'anno 2005 sono elencate le principali tipologie che contribuiscono a formare il PM10 e gli NOX, inquinanti che sono fuori legge a Parona Lomellina.

DESCRIZIONE ATTIVITA	NOx	NOx
Incenerimento di rifiuti solidi urbani	12.164.000	
Valori stimati dopo il raddoppio (nel 2005 tenevano conto solo di una caldaia)		24.328.000
Caldaie con potenza termica < 50 MW	971.340	
Strade extraurbane (veicoli pesanti)	668.691	
Agricoltura	614.719	
Motori a combustione interna (combustione Industria)	541.863	
Strade extraurbane (automobili)	508.826	
Cereali (agricoltura combustione di stoppie)	392.673	
Caldaie con potenza termica < 50 MW (impianti residenziali)	362.704	
Strade urbane (veicoli pesanti)	301.551	
Industria	124.882	
Strade urbane (veicoli leggeri)	128.744	
Strade urbane (automobili)	168.770	
DESCRIZIONE ATTIVITA	PM10	PM2.5
Cereali (agricoltura Combustione stoppie)	542.225	463.440
Produzione di vernici (prodotti chimici solventi)	501.156	176.879
Incenerimento di rifiuti solidi urbani	194.300	194.300
Valori stimati dopo il raddoppio (nel 2005 tenevano conto solo di una caldaia)	388.600	388.600

Metodologia di calcolo INEMAR

La metodologia ideale per la realizzazione di un inventario emissioni è quella che prevede la quantificazione diretta, tramite misurazioni dirette, di tutte le emissioni delle diverse tipologie di sorgenti per l'area e il periodo di interesse.

È evidente che questo approccio non è nella pratica utilizzabile, in quanto da un lato gli inventari generalmente riguardano territori estremamente vasti (ad esempio un'intera regione) dall'altro alcune tipologie di emissioni (ad esempio alle emissioni dalle attività agricole) per loro stessa natura sono difficilmente quantificabili completamente con misurazioni.

E' quindi necessario ricorrere ad un altro approccio che effettua la stima sulla base di un indicatore che caratterizza l'attività della sorgente e di un fattore di emissione, specifico del tipo di sorgente, di processo industriale e della tecnologia di depurazione adottata. Questo metodo si basa dunque su una relazione lineare fra l'attività della sorgente e l'emissione, secondo una relazione che a livello generale può essere ricondotta alla seguente:

$$E_i = A * FE_i \quad (1)$$

dove:

E_i = emissione dell'inquinante **i (ton/anno)**;

A = indicatore dell'attività (ad es. quantità prodotta, consumo di combustibile, numero di capi);

FE_i = fattore di emissione dell'inquinante **i** (ad es. g/ton prodotta, kg/kg di solvente, g/abitante).

La bontà di questa stima dipende dalla precisione dei "**fattori di emissione**", tanto maggiore quanto più si scende nel dettaglio dei singoli processi produttivi, utilizzando specifici fattori di emissione caratteristici della tipologia impiantistica.

Conclusioni

Basta l'analisi del Geodatabase del 2001 per capire che Parona Lom. è un paese anomalo per consumo di suolo destinato all'attività industriale, siamo passati dal 9,6 del 1991, al 17,7 del 2002 come percentuale di superficie urbanizzata, per un comune di 900 ettari è sicuramente eccessivo avere questi valori, come eccessivi risultano i dati del censimento Istat: **"...su una popolazione di 1698 abitanti risultavano occupati 1271 addetti in 165 Imprese nell'anno 2001** (Imprese, Artigianato, Istituzioni), su un territorio di appena 9,3 Km Quadrati". Una situazione di questo tipo è sicuramente pregiudiziale per l'ambiente e la salute dei cittadini. A Vigevano il vice Sindaco ha ammesso l'ignoranza in materia ambientale su un'autorizzazione di una centrale inferiore ai 50 MW, a Parona intendevano costruire anche una centrale a Turbo Gas da 400 MW, fermata dalla raccolta di firme da parte della maggioranza dei cittadini. Decisioni di questa gravità, in un territorio che risulta così martoriato, se non sono giustificati dall'ignoranza in materia, possono configurare un deliberato attentato al territorio e alla salute dei cittadini, in quanto violano le più comuni leggi ambientali e la Carta Costituzionale Italiana (in particolare gli art. 32 e 41) ove è esplicitamente sancita la **"TUTELA DELLA SALUTE COME FONDAMENTALE DIRITTO DELL'INDIVIDUO E DELLA COLLETTIVITA'."** così come pone limiti alla iniziativa economica che **"NON PUO' SVOLGERSI IN CONTRASTO CON L'UTILITA' SOCIALE O IN MODO DA RECARE DANNO ALLA SICUREZZA, ALLA LIBERTA', ALLA DIGNITA' UMANA"**.

Parona Lomellina – Autore: **Renato Soffritti (sostenitore dei Comitati Civici)**